

Obama, offensiva finale sulla sanità

Appello al Congresso: "Faccia la cosa giusta e approvi la riforma"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
FEDERICO RAMPINI

NEW YORK — «Mi appello al Congresso perché faccia la cosa giusta. Che approvi questa riforma. Metterà fine ai peggiori abusi delle compagnie assicurative, come la consuetudine di cancellare l'assistenza ai malati». Barack Obama lancia l'ultima offensiva, nelle ore decisive del conto alla rovescia per il voto sulla sanità. Lo fa dalla tribuna più rischiosa. Sceglie, per la prima volta dopo un lungo gelo, di parlare alla "nemica Fox", la cable-tv di Rupert Murdoch che ha cavalcato il Tea Party Movement e la campagna della destra contro la riforma.

Nell'ultima disperata pressione per racimolare i voti necessari Obama ieri ha segnato un punto. Il democratico Dennis Kucinich, ex candidato presidenziale e deputato dell'Ohio, ha cambiato posizione: voterà a favore della riforma. Il presidente ha dovuto invitarlo personalmente sul-

l'Air Force One per convincerlo. Kucinich era un deluso della sinistra, voleva votare no per protesta, dopo che dalla riforma è scomparso quell'aspetto più radicale e innovativo che sarebbe stato "l'opzione pubblica", cioè un'assistenza medica di Stato offerta a tutti. Kucinich pensa che siano state fatte troppe concessioni alla destra, senza ottenere nulla in cambio. Resta convinto che «la salute è un diritto civile». Ora il presidente lo ha convinto che questa riforma, pur imperfetta, «è il primo passo in avanti, in una battaglia storica che dura da mezzo secolo». Ma Kucinich rappresenta solo la piccola pattuglia dei democratici radicali, dissidenti di sinistra.

Il problema più grosso per il partito di maggioranza sta al centro. È tra i democratici moderati — gli antiabortisti, i falchi antideficit — che si registrano ancora vistose defezioni. A novembre ben 37 democratici votarono contro la riforma. Obama nelle prossime ore deve riuscire a re-

cuperarne una ventina. Una sfida tutta in salita. Ed ecco che spunta un trucco procedurale per tentare di aggirare l'ostacolo in altro modo. Lo ha tirato fuori dal cappello Nancy Pelosi, la presidente della Camera, "bestianera" dei repubblicani. Poiché una versione della riforma sanitaria è già stata approvata al Senato, anziché votare su quel testo che incontra molte obiezioni, i democratici della Camera potrebbero limitarsi ad approvare le loro aggiunte e correzioni. Il cavillo procedurale consente in questo modo di "adottare implicitamente" anche il testo sottostante uscito dal Senato. A sua volta il Senato, usando il metodo della "riconciliazione" adotterebbe gli emendamenti della Camera a maggioranza semplice: condizione essenziale per aggirare l'ostruzionismo repubblicano.

L'opposizione è indignata da questi sotterfugi. «Vogliono nascondere al popolo americano quello che stanno facendo», denuncia il capogruppo repubblicano al Senato, Mitch McCon-

nell. In effetti, se passa il metodo Pelosi, i democratici moderati potranno sostenere di non aver mai veramente votato la riforma che finanzia l'aborto e che costerà quasi 900 miliardi in un decennio. «Questa ginnastica per evitare un voto trasparente — dice il deputato repubblicano David Dreier — è un modo di sottrarsi alle responsabilità». Obama e la Pelosi sono convinti che le dispute sulle procedure interessino poco gli elettori, e saranno dimenticate una volta che la riforma entra in vigore. È un gioco rischioso tuttavia. Sulla sanità si è aggregato un robusto dissenso contro il presidente. Proprio ieri nel sondaggio Gallup per la prima volta Obama è andato "in rosso": gli americani che lo disapprovano (47%) hanno sorpassato quelli che continuano a sostenerlo (46%). Se alle elezioni legislative di novembre i repubblicani riconquisteranno la maggioranza in almeno uno dei due rami del Congresso, è già pronto il loro piano per abrogare proprio la riforma sanitaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La maggioranza è appesa a un filo, e Nancy Pelosi pensa a un trucco procedurale per aggirare l'ostacolo Repubblicani furiosi



Le tappe



ALLA CAMERA

Un primo progetto di riforma sanitaria viene approvato dalla Camera a novembre con 220 sì e 215 no. Votano contro anche 39 democratici



AL SENATO

Dopo poco più di un mese, alla vigilia di Natale, anche il Senato dà il via libera a un suo testo di riforma con 60 voti a favore e 39 contrari



IN TELEVISIONE

Dopo la sconfitta elettorale a Boston, Obama decide di stringere i tempi e presenta un suo testo che illustra in un dibattito tv a fine febbraio

30 mln

ASSISTENZA

La riforma sanitaria voluta da Obama estende, tra l'altro, l'assistenza a oltre 30 milioni di americani finora privi di qualsiasi forma di copertura